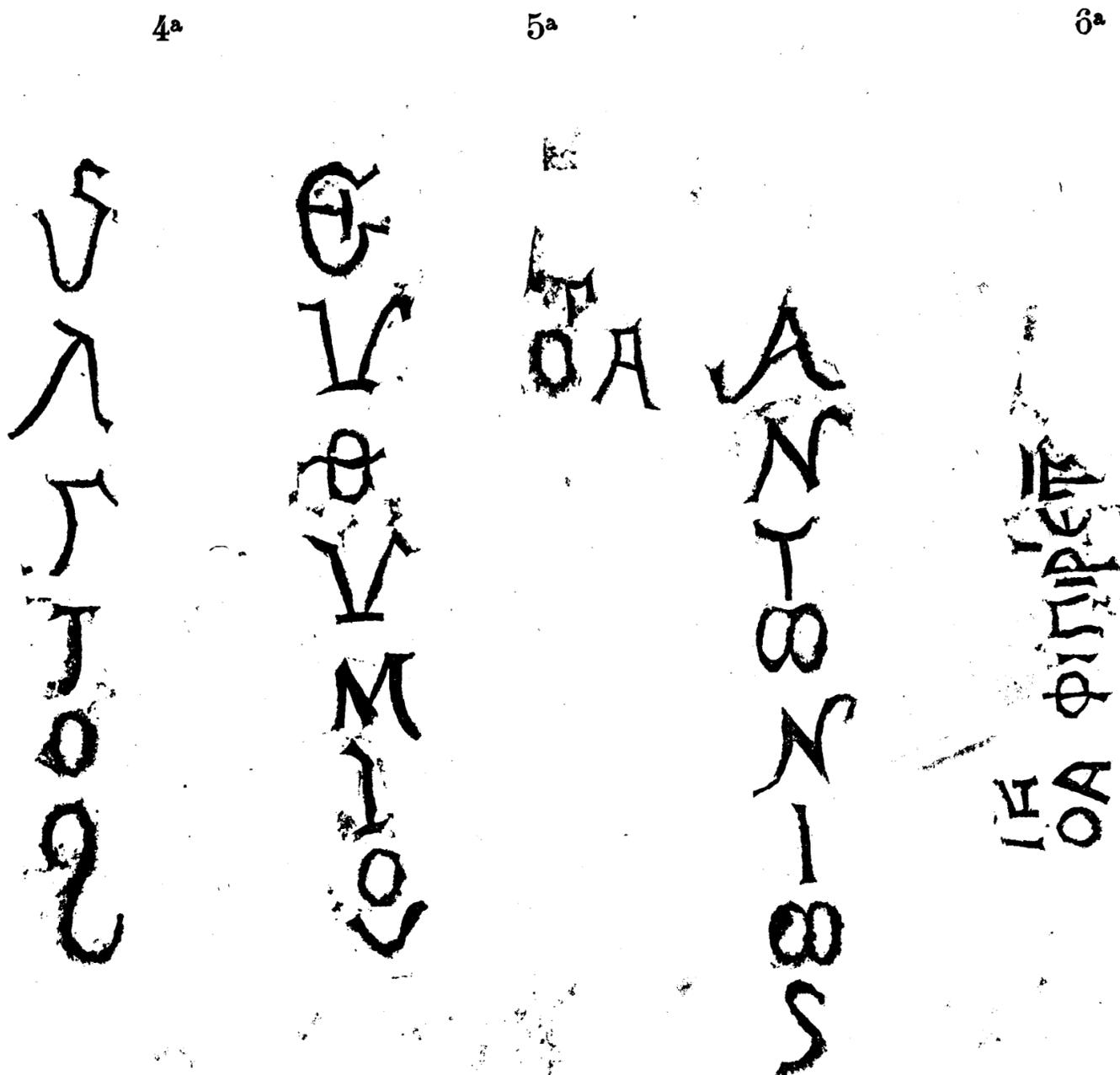




Ricorderò solo due cose importanti: 1° Che le pareti di quelle due cappelle erano state tutte dipinte a fresco e riproducevano santi greci, sventuratamente ora tutti scomparsi sotto uno strato di calcina sparsa col pennello di odierni barbari Visigoti i quali credettero così di restaurare ed abbellire. 2° Che quella di S. Maria, nella sua esterna costruzione, ricorda le costruzioni primitive delle chiese di S. Giovanni di Patù, di S. Susanna vecchia a Torre di S. Susanna, della Centopietre presso Giurdignano e di S. Lorenzo presso Lizzanello. Il De Giorgi infatti osservò, che la parte inferiore delle due cappelle di Muro, come la costruzione delle innanzi dette chiese, è formata da grossi blocchi parallelepipedi di tufo calcareo disposti gli uni sugli altri, parte per lungo e parte nel lato più corto, ricordando su per giù la costruzione delle muraglie messapiche della stessa Muro.



A parte tutto ciò, solo scopo di questa brevissima nota è quello di ricordare, riproducendole, le iscrizioni, ora scomparse, che erano una volta

NOTA - Le iscrizioni segnate coi n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 erano nella Cappella greca detta di S. Marina. Quella al n. 6 nell'altra Cappella greca di S. Maria di Miggiano in Muro Leccese.

---

a fianco dei santi greci ora affrescati in quelle cappelle, alcuni dei quali, io ricordo, avevano una prolissa barba, per dir così, a *tirabouchon* che scendeva fino ai loro ginocchi.

Confesso intanto che la riproduzione delle predette iscrizioni non è stata opera mia, ma invece del compianto mio padre il quale così credette, e non ebbe torto, di salvare dall'oblio anche quella antica memoria della sua patria.

P. MAGGIULLI